

CARTA BIANCA

Vincere la battaglia delle povertà educative un modello esiste, accettiamo la sfida

Una sfida alle povertà educative a partire dal riconoscere le tante dimensioni dell'adolescenza e dalla necessità di riconnettere i tempi dell'apprendimento con quelli della scoperta di sé stessi e della relazione con gli altri. Sono gli obiettivi di "Per-You Garden", il nuovo centro educativo che nasce a Certosa, in Valpolcevera e di cui ha scritto Erica Manna qualche giorno fa su Repubblica. Qualcosa di più e di diverso rispetto alla tradizionale attività socio-educativa in un contesto di diffusa fragilità territoriale. Piuttosto, un progetto dove l'innovazione, in primo luogo la scelta di integrare e non contrapporre lo spazio digitale e quello fisico, è tutta interna a un'idea democratica, cioè la costruzione di possibilità per ciascuno indipendentemente dalla provenienza familiare.

Perché le povertà educative sono largamente ereditarie, modellate sui livelli culturali, economici e di istruzione dei genitori. Così come lo è l'acquisizione di conoscenze e competenze, il successo scolastico, il proseguimento degli studi. Da qui la scelta di prospettare innanzitutto pari opportunità. Di fare i conti con le forme di deprivazione, di assenza di luoghi che aiutino a crescere, a immaginarsi non solo nel presente ma nel futuro.

Ed in questo c'è anche tutto il legame con la cultura mutualistica, con la storia della Società "Perugina", costituita un secolo fa tra immigrati interni legati al lavoro di realizzazione delle ferrovie, e nel cui edificio, totalmente rinnovato, con il finanziamento della Fondazione "Con I bambini", si è realizzato "Per-You Garden". Gratuito e popolare, appunto.

Uno spazio dentro cui sia possibile riconoscersi, sperimentare, sentirsi parte. Così com'era in quelle straordinarie scuole di alfabetizzazione, cittadinanza e diritti costituite dalle antiche società di mutuo soccorso. Perché l'espressione di sé non può essere un privilegio, né una passiva dipendenza, conformistica subalternità a un contesto o a una condizione. L'innovazione educativa è un concreto agire contro la periferizzazione non solo urbana ma esistenziale e civile. E' un dare strumenti, promuovere libere scelte e talenti, favorire responsabilità. Realizzare un ambiente protetto, auto-educante nella sua configurazione fisica come nell'insieme delle attività. Un costruire linguaggi che favoriscano scambio generazionale, ascolto, consapevolezza. In questo con "Per-you Garden" siamo davvero davanti a un fatto nuovo, a un'esperienza che è già ora un salto

di qualità nel costituirsi di comunità educanti, nel rafforzamento delle alleanze tra istituzioni scolastiche e territorio. Agire per ridurre la dispersione implicita, l'abbandono scolastico, la caduta degli apprendimenti implica un'integrazione sempre più reale tra scuola e insieme dei servizi territoriali, i centri di aggregazione e di valorizzazione della creatività giovanile, gli spazi sportivi e di socialità. L'alleanza educativa diventa investimento contro la frammentazione, l'isolamento, le devianze. Di fatto è costruzione vera di cittadinanza a fronte della crescita delle povertà, delle disuguaglianze, di un affaticamento della scuola, di una sua accettata delegittimazione.

Riconsegnare centralità alla scuola oggi è rivalutarne la centralità nell'ambito di processi educativi territoriali, della loro pluralità e capacità di consolidare buone pratiche. In una valorizzazione di autonomie e, insieme, di obiettivi comuni.

"Per-you Garden" può rappresentare un contributo del tutto inedito, lontano da retoriche, interno a dinamiche esistenziali che si avvolgono troppo facilmente nel disagio dei singoli come collettivo, messa in moto di percorsi di ampliamento di orizzonti, abbattimento di barriere, esercizio di cittadinanza. In questo forse il carattere più significativo del nuovo luogo "per" e "degli" adolescenti a Certosa: il rapporto con la scuola e con una domanda sociale dei giovanissimi non da contenere ma invece da liberare in percorsi di conoscenza e di crescita che siano anche apprendimento, successo scolastico, prolungamento degli studi. Dove la stessa esistenza "on life" in cui gli adolescenti sperimentano la loro identità e l'impianto delle relazioni sia co-progettazione e acquisizione di universi più ampi. Non restrizione in dipendenze e malessere. E non è un caso che questa esperienza nasca in Val Polcevera, segnata da povertà materiali e immateriali solide ma con una radicata presenza di un tessuto scolastico caratterizzato dalla difesa della qualità dell'istruzione e capace di interagire con il protagonismo civile e solidale.

Ecco, in "Per-you Garden" confluiscono



Peso:34%

davvero tante storie ed esperienze educative e al tempo diventano un rilancio per un futuro diverso e possibile.

di **LUCA BORZANI**

Riconnettere i tempi dell'apprendimento con quelli della scoperta di sé stessi e della relazione con gli altri

“Per-You Garden”, il nuovo centro che nasce a Certosa, è qualcosa di più e di diverso rispetto alla tradizionale attività



Peso:34%